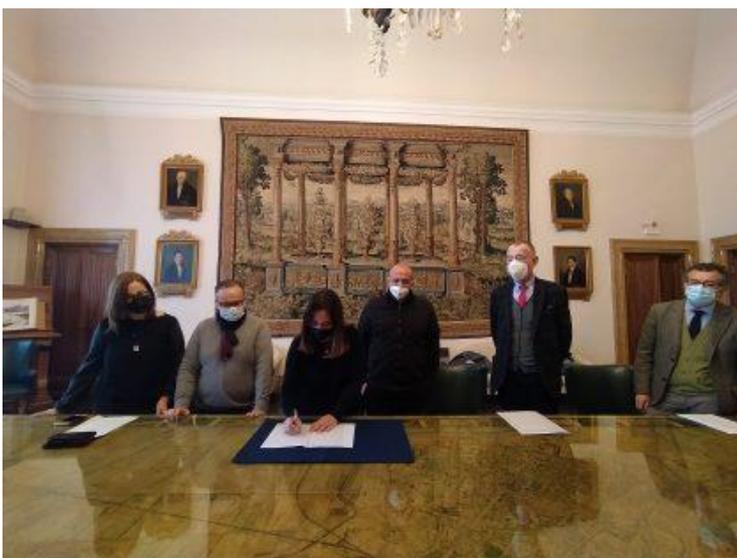


Anziani non più soli negli alloggi Erp con il nuovo protocollo d'intesa

A firmare il documento sono Comune di Ferrara, Asp, Acer e Lepida. Questo consentirà ai più fragili di essere controllati a distanza grazie ad alcuni sensori installati nella loro abitazione e di sentirsi più sicuri

di Lucia Bianchini

Firmato il protocollo d'intesa tra il Comune di Ferrara, Asp, Acer e Lepida per la sperimentazione di un sistema di monitoraggio e inclusione sociale digitale per anziani fragili a domicilio in alloggi Erp. Questo consentirà agli anziani di essere controllati a distanza grazie ad alcuni sensori installati nella loro abitazione e di sentirsi più sicuri: lo scopo è puntare ad aumentare la qualità dell'assistenza per lasciare gli anziani a casa monitorati, ma garantendone la privacy.



Ferrara è la prima città capoluogo a firmare un protocollo per un progetto di questo tipo.

“Il lockdown – come sottolinea Cristina Coletti, assessore alle Politiche sociali – ha evidenziato la necessità di potenziare gli strumenti di assistenza e monitoraggio di bisogni e disagi degli anziani soli. Su questo protocollo si innesca la partecipazione del Comune di Ferrara alla missione 5 del Pnrr, a sostegno appunto degli anziani. L'obiettivo è rafforzare strutture e servizi sanitari di prossimità, per assistere a domicilio gli anziani, valutandone il grado di autosufficienza, e attivando piani personalizzati di assistenza”.

Lepida, con la sperimentazione di sistemi IoT (Internet of things) mira a favorire la domiciliarità e la vita autonoma dei soggetti fragili nelle loro abitazioni e mette a disposizione il sistema SensorNet per il monitoraggio ambientale e la rete LoRa per la raccolta dei dati.

La sperimentazione consentirà alle persone fragili coinvolte di mantenere la propria indipendenza il più a lungo possibile, in sintonia con gli ambienti in cui vivono, e fornirà elementi per individuare segnali precoci di allerta necessari per un'azione di prevenzione della non autosufficienza e per individuare possibili servizi di supporto in rapporto anche con le altre strutture pubbliche e sociali sanitarie presenti sul territorio, in ottemperanza alle normative vigenti in tema di privacy. C

Come sottolineato dal protocollo firmato, il 30% dell'utenza Erp è rappresentata da anziani, parte dei quali sono molto anziani e soli, e l'obiettivo di Acer è quindi quello di potenziare gli strumenti di assistenza e monitoraggio dei loro bisogni e disagi, per creare un modello replicabile di 'abitare sicuro'.

Come spiega Diego Carrara, direttore di Acer Ferrara: “La sperimentazione partirà a breve. Gli alloggi individuati sono occupati da anziani over 75 residenti nelle zone di corso Isonzo e via Putinati, che hanno dato il loro consenso alla sperimentazione. Si verificherà quindi se possiamo sostenere i grandi anziani di questo comune, e se riusciremo ad estendere il progetto anche oltre il territorio del comune, attraverso l'utilizzo della tecnologia, con sensori negli alloggi che consentono di capire se l'anziano è in

condizioni ottimali, se si muove, oppure se non si muove e quindi c'è un problema e si deve intervenire. Questo strumento, che si avvicina alla teleassistenza, alla telemedicina, con il Pnrr potrà essere rapidamente sviluppato. In pandemia telefonavamo ai nostri anziani per sapere come stavano, come se la stavano cavando e se avevano bisogno di aiuto e loro ci hanno ringraziato. Così è partita una ricerca che ci ha portato a questo progetto, che avrà un terzo step ancora in definizione”.

La sperimentazione in partenza prevede l'installazione di sensori nelle case di 12 anziani residenti in alloggi Acer. Come spiega Gianluca Mazzini, direttore generale di Lepida, concretamente: “Saranno installati i sensori, oggetti che si appoggiano, funzionano a batteria, hanno un basso costo e non hanno bisogno di manutenzioni costanti. I sensori misurano dati ambientali, luce, temperatura, porte aperte o chiuse, nel tempo e con periodicità, per capire se gli abitanti sono in stato di normalità: troppo movimento di notte non è normale, poco movimento di giorno uguale, se la temperatura va sotto i 16 gradi non è normale. Chiaramente il sistema è adattato alla persona, alla condizione normale e quando ci sono dei cambiamenti si attivano una serie di soggetti che possono intervenire, familiari, caregiver o Asp, per verificare se è una normalità sporadica o c'è qualcosa di preoccupante. L'anziano così si sente più protetto, e coloro che tengono a lui possono essere tranquilli su ciò che succede. Abbiamo sviluppato una rete che permette di raccogliere le informazioni dei sensori e siamo in grado di processarle. Oggi lanciamo questo progetto per una prima azione, che se darà i risultati sperati potrà essere usata largamente”.

La spesa iniziale per il progetto è di circa 15mila euro e l'obiettivo è di ampliarla grazie ai fondi del Pnrr.

“Volevo sottolineare – specifica Daniele Palombo, presidente di Acer Ferrara – la qualità dello sforzo che questa amministrazione, collaborando con i vari soggetti, sta portando avanti in particolare per i soggetti più deboli e più fragili del suo territorio. Non è scontato, è una visione importante, che alza sempre più il livello di aiuto e contributo nelle persone bisognose, in questo caso gli anziani. Il progetto sarà da pilota per ulteriori iniziative che amministrazione, Acer e gli altri soggetti attueranno allargando il servizio”.